

11. CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI

La Provincia di Padova aveva già predisposto, nel 1992, uno “*Studio per l’individuazione dei siti non idonei alla localizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti*”.

Alcuni degli elementi di base utilizzati per la redazione di tale studio erano relativi ad indagini condotte qualche anno prima (gli ambiti degli strumenti urbanistici erano aggiornati al 1988 e i dati relativi all’uso del suolo si riferivano al Progetto Preliminare del P.T.P. del 1991), mentre la base cartografica si riferiva al 1981-1983.

Oggi, a fronte dell’entrata in vigore del Decreto Legislativo 22/97, e dei suoi primi decreti attuativi, che ha introdotto nuovi parametri di riferimento decisamente diversi da quelli in vigore nel 1995, e della nuova legge regionale in materia di gestione dei rifiuti, è necessario procedere ad una revisione del Piano già approvato.

Tale revisione consente, tra l’altro, di aggiornare, per alcuni parametri, le prescrizioni relative, sulla base di considerazioni più attente ed in presenza di nuovi elementi di valutazione.

11.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

11.1.1. Le nuove competenze introdotte dal D. Lgs 22/97

Allo Stato spettano (*Art. 18, comma 1*) la determinazione dei criteri generali per la elaborazione dei piani regionali di cui all’articolo 22, ed il coordinamento dei piani stessi (*lettera i*) e l’indicazione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti (*lettera l*).

Sono di competenza delle Regioni (*Art. 19, comma 1*) la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le Province ed i Comuni, dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 22 (*lettera a*) e la definizione dei criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (*lettera n*)).

Le Regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento. Tale disposizione non si applica alle discariche (*comma 3*).

Alle Province competono (*Art. 20, comma 1*) l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 15, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n.142, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'art. 22, comma 3, lettera *d*), sentiti i comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani, con indicazioni plurime per ogni tipo di impianto, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (*lettera e*)).

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti (*Art. 22, comma 3*) deve prevedere le condizioni ed i criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti, ad eccezione delle discariche, possono essere localizzati nelle aree destinate ad insediamenti produttivi (*lettera a*) e i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti (*lettera e*)).

Salvo diversa disposizione stabilita con legge regionale, gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani sono le province (*Art. 23*).

11.1.2. La Legge Regionale 21.01.2000 n.3 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti".

La recente legge regionale "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" riguarda anche l'ubicazione degli impianti.

L'art.8 punto 3 lett. f) stabilisce che le Province, all'interno dei Piani Provinciali per la gestione dei rifiuti urbani, provvedono a individuare le aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti.

L'art. 10 punto 1 lett. c) stabilisce che il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani provvede a

dettare i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché per l'individuazione dei luoghi e impianti adatti allo smaltimento.

L'art. 21 ai commi 2, 3 e 4 stabilisce che i nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti sono ubicati di norma nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi, ad esclusione delle discariche e degli impianti di compostaggio che vanno localizzati in zone territoriali omogenee di tipo E o F, e degli impianti di recupero dei rifiuti inerti realizzati all'interno di aree destinate ad attività di cava in esercizio o dismesse. Tali disposizioni si applicano anche ai progetti di impianti di smaltimento di rifiuti per i quali il proponente abbia richiesto l'ammissione alla procedura semplificata di cui all'art.23 della legge regionale 26 marzo 1999 n.10.

Il successivo art. 32 stabilisce alcune norme generali per le discariche, e in particolare:

- 1) le discariche per rifiuti urbani e per rifiuti speciali devono distare dagli edifici destinati ad abitazione o dagli edifici pubblici stabilmente occupati, almeno:
 - 150 m qualora trattasi di discariche per soli rifiuti secchi o comunque non putrescibili;
 - 250 m negli altri casi;le distanze vanno misurate rispetto al perimetro dell'area destinata ad essere occupata dai rifiuti.

- 2) Non possono essere approvati progetti di nuove discariche per rifiuti speciali, con esclusione di quelle di seconda categoria tipo A, nel territorio di comuni in cui sono in attività altre discariche per rifiuti speciali o rifiuti urbani, salvo espresso parere favorevole del Consiglio Comunale.

Infine, l'art. 58 stabilisce che, fino all'approvazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani, si applicano le disposizioni contenute nel con deliberazione del Consiglio Regionale n.785/988.

11.2. I SITI NON IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI

Sulla base dell'esperienza condotta con lo studio del 1992 e facendo riferimento a quanto riportato nella Relazione Preliminare (Luglio 1998) e in considerazione delle osservazioni

pervenute dagli enti di bacino e dai comuni, si è provveduto ad aggiornare lo "*Studio dei siti non idonei alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti*", sviluppando delle tabelle di sintesi alle quali si dovrà fare riferimento nella fase di ricerca dei siti nei quali poter localizzare impianti di trattamento e di smaltimento rifiuti.

Il Piano, proprio in considerazione della mole di lavoro svolto nel 1992, non propone delle specifiche cartografie, ma privilegia la definizione di parametri e prescrizioni che comunque consentono di caratterizzare con estrema precisione ogni sito.

Tale scelta è motivata dalle seguenti considerazioni:

- la cartografia è un elemento statico che male si accorda con fattori in continua evoluzione, come ad esempio le zonizzazioni prodotte dagli strumenti urbanistici a livello comunale;
- i tempi per la predisposizione di una nuova cartografia dei siti non idonei, basata sulle caratteristiche oggettive del territorio e non su una suddivisione in maglie dello stesso, sono comunque rilevanti, tanto che al momento del suo disegno finale potrebbe essere già necessario un aggiornamento;
- in ogni caso, ferme restando le indicazioni fornite per quanto riguarda le caratteristiche di non idoneità di un sito, la ricerca di un'area nella quale si intende realizzare un impianto di trattamento o smaltimento rifiuti richiede una precisa valutazione di elementi puntuali per i quali la cartografia dei siti non idonei non è in grado di fornire il dettaglio richiesto.

L'approccio metodologico utilizzato per la definizione dei criteri e l'elaborazione delle prescrizioni per l'individuazione *dei siti non idonei* è stato quello di caratterizzare il territorio provinciale sotto l'aspetto urbanistico-fisico-ambientale, sulla base di parametri oggettivi.

Il Piano ha mantenuto i tematismi relativi ai tre sistemi, così come definiti dal Piano del 92:

- Sistema Insediativo e Beni Culturali o Sistema A
- Sistema Naturalistico ed Ambientale o Sistema B
- Sistema Idrogeologico o Sistema C

Ogni sistema è stato suddiviso in più sottosistemi e per ognuno di questi sono stati individuati gli elementi che oggettivamente consentono di classificare fisicamente il territorio.

Il Sistema A è suddiviso in:

- Tabella A1 - Ambiti di rispetto degli usi urbani attuali e programmati;
- Tabella A2 - Ambiti di tutela paesistici vincolati, zone archeologiche, edifici/complessi di

interesse culturale maggiore;

- Tabella A3 - Infrastrutture viarie ed accessibilità del territorio.

Il Sistema B è suddiviso in:

- Tabella B1 - Ambiti di tutela e fasce di rispetto delle aree destinate a parchi regionali e riserve naturalistiche;
- Tabella B2 - Ambiti di rilevante interesse ambientale, naturalistico e paesaggistico;
- Tabella B3 - Aree agricole con elevati investimenti infrastrutturali ed elevato valore di sottrazione;
- Tabella B4 - Sensibilità culturale alla contaminazione con polveri.

Il Sistema C è suddiviso in:

- Tabella C1 - Rischio di contaminazione delle falde acquifere;
- Tabella C2 - Elementi idrogeologici;
- Tabella C3 - Elementi idrologici.

Facendo riferimento alla nuova classificazione dei rifiuti ed alle nuove disposizioni legislative, le categorie dei impianti che sono state prese in considerazione sono le seguenti:

- 1) pretrattamenti di rifiuti urbani (triturazione, selezione, stabilizzazione, compattazione, etc.) e impianti di compostaggio;
- 2) discariche controllate di I categoria, per rifiuti urbani e rifiuti speciali assimilabili;
- 3) discariche controllate di II cat. Tipo A, per rifiuti inerti;
- 4) discariche controllate di II categoria tipo B1, B2 e C e di III categoria, per rifiuti speciali pericolosi e no;
- 5) inceneritori e impianti di recupero energetico;
- 6) impianti di trattamento per rifiuti speciali e rifiuti pericolosi.

L'incrocio tra le diverse categorie di impianti e gli elementi di impatto ricavati dalla normativa esistente e da considerazioni di protezione ambientale e paesaggistica, ha consentito la costruzione di dieci tabelle di sintesi, che vengono allegate di seguito, sviluppate per ciascuno dei tre sistemi considerati, riportanti le prescrizioni da seguire.

I dati contenuti nelle varie tabelle consentono di individuare per quali caratteristiche o voci di

tabella un'area risulta non idonea all'insediamento di un impianto di smaltimento o di trattamento dei rifiuti.

Relativamente alla tabella C1 "Rischio di contaminazione delle falde acquifere", gli elementi contenuti nelle voci di tabella fanno riferimento a quanto riportato nella Tavola C1 (Carta del rischio di contaminazione delle falda acquifere) prodotta nel corso dello studio del 1992.

Dato che il risultato prodotto nella cartografia della Tavola C1 rappresenta la sintesi dell'elaborazione di un considerevole numero di punti di indagine geognostica (circa 5.000) e recanti informazioni per uno spessore di sottosuolo pari a circa 10 m, non potendo trasferire tali dati in una specifica tabella, si è ritenuto necessario mantenere la consultazione della Tavola C1¹ quale passaggio per verificare se un sito è caratterizzato da non idoneità oppure se è soggetto a particolari prescrizioni.

Dato che il Piano, per le ragioni in precedenza esposte, non ha previsto la predisposizione di nuove specifiche cartografie, la consultazione della Tavola C1 dovrà avvenire tenendo presente che la caratterizzazione del singolo elemento di maglia, all'interno delle tre possibili voci di legenda, rappresenta la condizione prevalente per quell'elemento di territorio e che in tal senso va interpretata.

11.3 SCELTA DEI SITI

Le tabelle allegate definiscono, per ogni voce, le caratteristiche di non idoneità di un sito, oppure contengono, per le voci che sono escluse dalla non idoneità, le prescrizioni cui sarà necessario attenersi nella ricerca di un sito adatto ad ospitare un impianto di smaltimento o trattamento dei rifiuti.

L'interpretazione da dare alle prescrizioni è pertanto quella di specifici elementi di valutazione che, per i siti esclusi dalla non idoneità, consentono di:

- definire l'idoneità del sito;
- orientare la progettazione dei singoli impianti, attraverso azioni di mitigazione.

¹ Si ricorda che la metodologia costruttiva della Tavola C1 è basata sulla suddivisione del territorio provinciale in maglie di 500 x 500 ml, e che tale suddivisione in maglie è da ritenersi superata come criterio di costruzione cartografico.

La scelta definitiva dei siti nei quali realizzare gli impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti dovrà, inoltre, tener conto di alcuni elementi che costituiscono condizioni e criteri generali per l'insediamento e la costruzione degli impianti.

Si tratta di:

- Principali condizioni generali per l'insediamento e la costruzione degli impianti;
- e
- Principali criteri generali per la mitigazione degli impatti.

Per quanto riguarda i criteri generali per la mitigazione degli impatti, le informazioni contenute forniscono alcuni elementi indicativi per impostare la progettazione secondo criteri di tutela ambientale, durante la fase di esercizio e di ricomposizione finale.

L'insieme di questi elementi, che indicano sia i criteri per orientarsi nella scelta di un sito, che le condizioni minime a cui attenersi per la progettazione, sono riportati nelle tabelle riportate alle pagine seguenti.

11.4. LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

I progetti dei singoli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti sono, comunque, assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) così come definito dalla recente Legge Regionale 26 marzo 199 n.10 "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*".

In particolare sono assoggettati alla procedura di VIA in tutto il territorio regionale i seguenti progetti di infrastrutture (All. A1):

- impianti di incenerimento e trattamento rifiuti con capacità superiore a 100 t/g;
- impianti di trasferimento rifiuti con capacità superiore a 200 t/g;
- discariche per rifiuti urbani e assimilabili con capacità superiore a 100.000 mc;
- discariche per rifiuti speciali, esclusi gli inerti, con capacità sino a 100.000 mc;
- centri di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali con potenzialità superiore a 150.000 mc;
- impianti di incenerimento e trattamento rifiuti urbani e assimilabili con capacità superiore a 5 t/g e stazioni di trasferimento con capacità superiore a 10 t/g;

Sono inoltre assoggettati alla procedura di VIA qualora ricadano anche parzialmente all'interno di aree naturali protette, i seguenti progetti di infrastrutture (All. B1):

- impianti di incenerimento e trattamento rifiuti urbani e assimilabili con capacità superiore a 5 t/g e stazioni di trasferimento con capacità superiore a 10 t/g;
- impianti di incenerimento e trattamento rifiuti speciali con capacità superiore a 5 t/g;
- centri di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali con potenzialità superiore a 15.000 mc;
- discariche per rifiuti urbani e assimilabili con capacità superiore a 50.000 mc;
- discariche per rifiuti speciali, esclusi gli inerti, con capacità sino a 50.000 mc.

Sono inoltre assoggettati alla procedura di VIA in tutto il territorio regionale, i seguenti progetti di infrastrutture (All. C1):

- impianti di incenerimento e trattamento rifiuti urbani e assimilabili con capacità compresa tra 10 e 100 t/g e stazioni di trasferimento con capacità compresa tra 20 e 200 t/g;
- impianti di incenerimento e trattamento rifiuti speciali con capacità compresa tra 10 e 100 t/g;
- centri di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali con potenzialità compresa tra 30.000 e 150.000 mc.

La procedura di VIA dovrà essere conforma a quanto previsto dalla stessa legge regionale.

Principali condizioni generali per l'insediamento e la costruzione degli impianti					
Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
- l'insediamento dovrà avvenire in aree funzionalmente specializzate (industriali) o in adiacenza ad altri impianti di trattamento e/o smaltimento, con possibilità di fasce di rispetto di almeno m. 100 su tutti i fronti del lotto.	- per le aree poste in vicinanza dei punti di attingimento idrico è indispensabile stabilire il rapporto tra condizioni stratigrafiche del sottosuolo all'intorno dell'impianto e falde acquifere, in particolare con quella interessata da prelievo a scopo potabile.	- l'impianto deve essere collocato in ex cave abbandonate o dismesse o non più in esercizio in funzione del loro recupero	- per le aree poste in vicinanza dei punti di attingimento idrico è indispensabile stabilire il rapporto tra condizioni stratigrafiche del sottosuolo all'intorno dell'impianto e falde acquifere, in particolare con quella interessata da prelievo a scopo potabile.	- l'insediamento dovrà avvenire in aree funzionalmente specializzate (industriali) adatte per l'insediamento di attività insalubri di 1 ^a classe, di dimensioni di almeno ha. 5. In aggiunta andranno anche valutate adeguate fasce di rispetto che potranno variare da 20 a m. 100 sui diversi fronti del lotto.	- l'insediamento dovrà avvenire in aree funzionalmente specializzate (industriali) adatte per l'insediamento di attività insalubri di 1 ^a classe, di dimensioni di almeno ha. 1. In aggiunta andranno anche valutate adeguate fasce di rispetto che potranno variare da 20 a m. 100 sui diversi fronti del lotto.
- l'impianto dovrà essere dotato delle soluzioni tecniche e delle misure preventive che garantiscano l'esercizio nella massima sicurezza e salvaguardia per l'ambiente.	- l'impianto deve preferibilmente essere situato a valle del punto di prelievo, rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee.		- l'impianto deve preferibilmente essere situato a valle del punto di prelievo, rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee.	- l'impianto deve preferibilmente essere facilmente accessibile dalla ferrovia.	- l'impianto dovrà essere dotato delle soluzioni tecniche e delle misure preventive che garantiscano l'esercizio nella massima sicurezza e salvaguardia per l'ambiente.
	- l'esistenza di cave in fase di esaurimento o abbandonate o comunque di aree degradate già sottratte all'agricoltura o di basso valore costituisce un elemento favorevole per l'insediamento di una discarica.		- l'esistenza di cave in fase di esaurimento o abbandonate o comunque di aree degradate già sottratte all'agricoltura o di basso valore costituisce un elemento favorevole per l'insediamento di una discarica.	- l'impianto dovrà essere dotato delle soluzioni tecniche e delle misure preventive che garantiscano l'esercizio nella massima sicurezza e salvaguardia per l'ambiente.	
	- l'impianto deve preferibilmente essere facilmente accessibile dai mezzi di trasporto e in posizione baricentrica rispetto al bacino di provenienza dei rifiuti.		- l'impianto deve preferibilmente essere facilmente accessibile dai mezzi di trasporto e in posizione baricentrica rispetto al bacino di provenienza dei rifiuti.		

Principali criteri generali per la mitigazione degli impatti					
Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
- nelle fasce di rispetto dovranno essere realizzate cortine alberate fitte di schermatura.	- si deve effettuare un progetto preventivo della ricomposizione ambientale a fine esercizio. Nelle fasce di rispetto dovranno essere realizzate cortine alberate fitte di schermatura.	- si deve effettuare un progetto preventivo della ricomposizione ambientale a fine esercizio. Nelle fasce di rispetto dovranno essere realizzate cortine alberate fitte di schermatura.	- si deve effettuare un progetto preventivo della ricomposizione ambientale a fine esercizio. Nelle fasce di rispetto dovranno essere realizzate cortine alberate fitte di schermatura.	- nelle fasce di rispetto dovranno essere realizzate cortine alberate fitte di schermatura.	- nelle fasce di rispetto dovranno essere realizzate cortine alberate fitte di schermatura.

TABELLA A.1

AMBITI DI RISPETTO DEGLI USI URBANI ATTUALI E PROGRAMMATI

Voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>a</i> - aree residenziali e compa-tibili (zone A, B, C, F con esclusione del n° 70 ¹)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>b</i> - aree produttive ed assimilabili (zone D)	P1, P2	non idonee	non idonee	non idonee	P1, P2, P3	P1, P2
<i>c1</i> - aree con distanza inferiore a 500 m dalle aree “ <i>a</i> ” (escluse le zone n° 67-68-69-70 ¹)	non idonee	non idonee	P1, P2	non idonee	non idonee	non idonee
<i>c2</i> - aree con distanza inferiore a 500 m dalle aree “ <i>b</i> ” (escluse le zone n° 67-68-69-70 ¹)	P1, P2	P1, P2	P1, P2	P1, P2	P1, P2, P3	P1, P2
<i>d</i> - aree con distanza inferiore a 2000 m dalle aree “ <i>a</i> ”	P1, P2	P1, P2	P1, P2	non idonee	P1, P2, P3	P1, P2
<i>e</i> - centri storici , art. 24 P.T.R.C.	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee

Nota: 1) La numerazione si riferisce a quanto previsto dalla Tav. 9 relativa al D.G.R. 2705 del 24 maggio 1983: “Grafia e simbologia regionali unificate per la elaborazione degli strumenti urbanistici”. - n. 67 - impianti di depurazione , n. 68 - impianti di incenerimento , n. 69 - impianti di trattamento rifiuti , n. 70 - pubbliche discariche.

TABELLA A.2 **AMBITI DI TUTELA PAESISTICI VINCOLATI, ZONE ARCHEOLOGICHE, EDIFICI/COMPLESSI DI INTERESSE CULTURALE MAGGIORE**

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>a</i> - vincoli archeologici L. S. 1089/1939 , parchi e riserve archeologiche di interesse regionale - art. 27 P.T.R.C.	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>b</i> - vincoli monumentali L. S. 1089/1939	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>c</i> - vincoli paesistici L.S. 1497/39 e 1097/71 (escluso il ripristino ambientale)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>d</i> - aree interessate dalla centuriazione romana con vincolo L.S. 1089/39 e 431/85 , art. 28 P.T.R.C.	P4, P5	non idonee	P4, P5, P6	non idonee	non idonee	P4, P5
<i>e</i> - ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali e aree di tutela paesaggistica previste dalla L. 06/12/91 n°394 , dalla L.R. 16/08/84 n°40 , dal P.T.R.C.	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>f</i> - ambiti di tutela delle zone archeologiche vincolate	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>g1</i> - ambiti di tutela di complessi e/o edifici di interesse storico, architettonico, culturale maggiore (0-500 m)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>g2</i> - ambiti di tutela di complessi e/o edifici di interesse storico, architettonico, culturale maggiore (500-1000 m)	P4	P4, P6	P4, P6	P4, P6	P4	P4

TABELLA A.3 **INFRASTRUTTURE VIARIE ED ACCESSIBILITÀ DEL TERRITORIO**

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>a</i> - fasce di tutela di 100 m dalle autostrade, strade statali, provinciali e dalle ferrovie	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>b</i> - fasce di tutela di 500 m dalle autostrade, strade statali, provinciali e dalle ferrovie	P2	P4, P6	P4, P6	P4, P6	P3	P4

TABELLA B.1**AMBITI DI TUTELA E FASCE DI RISPETTO DELLE AREE DESTINATE A PARCHI REGIONALI E RISERVE NATURALISTICHE**

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>a</i> - aree destinate a parchi regionali o riserve naturalistiche soggette a vincolo legislativo o norme di salvaguardia , ambiti naturalistici - art. 19 P.T.R.C.	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>b</i> - fascia di rispetto di 500 m dalle aree del precedente punto “a”	non idonee	non idonee	P4, P6	non idonee	non idonee	non idonee
<i>c</i> - fascia di rispetto di 1.000 m dalle aree del precedente punto “a”	P4	P4, P6	P4, P6	P4, P6	P3	P4
<i>d</i> - principali corsi d’acqua e relative fasce di tutela ai sensi della L. 431/85 (m. 150)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee

TABELLA B.2 **AMBITI DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE, NATURALISTICO, PAESAGGISTICO**

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>a</i> - aree a parco o sottoposte a vincolo di salvaguardia e relative fasce di rispetto (m. 500)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>b</i> - aree individuate dal P.T.P. per parchi territoriali e relative fasce di rispetto (m. 500)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>c</i> - zone umide incluse nell'elenco di cui del DPR 13/03/76 n.448 e zone umide di cui all'art. 21 P.T.R. e relative fasce di rispetto (m. 500)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>d</i> - itinerari di interesse storico ed ambientale , art. 30 P.T.R.C. e relative fasce di rispetto (m. 500)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>e</i> - corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica e relative fasce di rispetto (m. 500)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>f</i> - corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica minore	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee

segue B2

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>g</i> - aree interessate dalla centuriazione romana e relative fasce di rispetto (m. 500)	P4, P5	non idonee	P4, P5, P6	non idonee	non idonee	P4, P5
<i>h</i> - boschi vincolati , art. 16 L.R. n°52/1978 e relative fasce di rispetto (m. 500)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>i</i> - cave senili e specchi d'acqua di interesse ambientale e relative fasce di rispetto (m. 500)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee

Per le voci "c" e "i" dovrà essere considerata anche la direzione del deflusso delle acque superficiali e sotterranee.

TABELLA B.3 **AREE AGRICOLE CON ELEVATI INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI ED ELEVATO VALORE DI SOTTRAZIONE**

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>a</i> - punti d'origine dei canali	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>b</i> - principali impianti idrovori esistenti/in progetto	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>c</i> - principali impianti di sollevamento idraulico	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>d</i> - altri impianti consorziali	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>e</i> - aree con il massimo consumo irriguo (irrigazione turnata)	P7	non idonee	0	non idonee	P8	non idonee
<i>f</i> - aree ad elevato consumo irriguo	P8	P8	P8	P8	P8	non idonee
<i>g</i> - aree con recenti investimenti consortili per l'irrigazione e la bonifica	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>h</i> - zone a vigneti d.o.c.	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee

segue B3

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>i</i> - zone ad alta densità di vigneti e frutteti	P8	P8	0	P8	P8	non idonee
<i>l</i> - zone ad alta densità di coltivazioni orticole	non idonee	P8	0	P8	non idonee	non idonee
<i>m</i> - zone ad alta densità di vivai	non idonee	P8	0	P8	non idonee	non idonee
<i>n</i> - aree con elevata presenza di zootecnia da latte	P7	P8	0	P8	P7	non idonee

TABELLA B.4**SENSIBILITA' CULTURALE ALLA CONTAMINAZIONE CON****POLVERI**

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>a</i> - aree con sensibilità massima	0	0	0	0	non idonee	0
<i>b</i> - aree con sensibilità molto elevata	0	0	0	0	P9/4	0
<i>c</i> - aree con sensibilità elevata	0	0	0	0	P9/3	0
<i>d</i> - aree con sensibilità medio elevata	0	0	0	0	P9/2	0
<i>e</i> - aree con sensibilità media	0	0	0	0	P9/1	0

La legenda si riferisce ai seguenti tipi di colture :

- a) aree con sensibilità massima (orticoltura)
- b) aree con sensibilità molto elevata (orticoltura + frutticoltura)
- c) aree con sensibilità elevata (foraggicoltura da latte)
- d) aree con sensibilità medio-elevata (foraggicoltura da carne)
- e) aree con sensibilità media (viticoltura + frutticoltura)

TABELLA C.1**RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DELLE FALDE ACQUIFERE**

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>a</i> - aree con grado di rischio elevato : sottosuolo costituito da terreni a granulo-metria in prevalenza grossolana ed a ele-vata permeabilità ; settori che evidenzia-no una notevole e repentina variabilità laterale del sottosuolo	0	non idonee	P10	non idonee	0	P11
<i>b</i> - aree con grado di rischio medio : sottosuolo costituito da terreni a granulo-metria in prevalenza limosa ed a media permeabilità	0	P11/2	0	non idonee	0	0
<i>c</i> - aree con grado di rischio basso : sottosuolo costituito da terreni a granulo-metria in prevalenza fine di tipo argilloso e con basso grado di permeabilità	0	P11/1	0	P11/3	0	0

TABELLA C.2**ELEMENTI IDROGEOLOGICI**

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>a</i> - fascia delle risorgive	P11	non idonee	P10	non idonee	non idonee	non idonee
<i>b</i> - fascia di ricarica degli acquiferi , art. 12 P.T.R.C.	P11	non idonee	P11	non idonee	non idonee	non idonee
<i>c</i> - aree interessate da sfruttamento di acque termali	0	non idonee	0	non idonee	0	0
<i>d</i> - punto di attingimento di acque minerali (fascia di rispetto di 2.000 m)	non idonee	non idonee	P10	non idonee	non idonee	non idonee
<i>e</i> - punto di attingimento idrico a scopo potabile da falda sotterranea (fascia di rispetto di 200 m) , art. 5 e 6 DPR 24/05/88 n°236	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>f</i> - punto di attingimento idrico a scopo potabile da falda sotterranea (fascia di rispetto da 200 m a 2.000 m)	non idonee	non idonee	0	non idonee	non idonee	non idonee

Segue C2

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>g</i> - punto di attingimento idrico a scopo potabile da corso d'acqua (fascia di rispetto di 200 m) , art. 5 e 6 DPR 24/05/88 n°236	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>h</i> - punto di attingimento idrico a scopo potabile da corso d'acqua (fascia di rispetto da 200 m a 2.000 m)	P11	non idonee	0	non idonee	P11	P11
<i>i</i> - aree esondabili , art. 10 P.T.R.C.	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee
<i>l</i> - aree classificate come instabili e molto instabili , art. 7 P.T.R.C.	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee

TABELLA C.3**ELEMENTI IDROLOGICI**

voci	<i>prescrizioni</i>					
	Pretrattamenti RU e impianti di compostaggio	Discariche di I categoria per RU e RSA	Discariche di II cat. Tipo A	Discariche di II categoria tipo B1, B2, C e di III categoria	Inceneritori e impianti di recupero energetico	Impianti di trattamento di rifiuti speciali e pericolosi
<i>a</i> - fascia di rispetto (m.500) dei principali corsi d'acqua permanenti non utilizzati a scopo idropotabile	P11, P12	non idonee	P12	non idonee	P11, P12	P11, P12
<i>b</i> - fascia di rispetto (m.1000) dei principali corsi d'acqua permanenti utilizzati a scopo idropotabile	P12	non idonee	P12	non idonee	P12	P12
<i>c</i> - aree soggette a scolo meccanico	P13	P13	P13	P13	P13	P13
<i>d</i> - impianti idrovori (fascia di rispetto 500 m)	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee	non idonee

LISTA DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

(con riferimento alle tabelle di sintesi)

<i>Sigla</i>	<i>descrizione</i>
0	nessuna prescrizione particolare
P1	valutazione della presenza di residenza stabile (che nel caso di discariche , vale fino ad una distanza di 100 m per le discariche del secco e di 200 m per le altre discariche)
P2	ricostruzione dell'andamento dei venti dominanti, al fine di realizzare apposite schermature, prevalentemente arboree, con funzione di abbassamento della soglia di rumorosità, di riduzione dell'effetto olfattivo e delle polveri
P3	identificazione delle principali viste paesaggistiche, con controllo dell'elemento verticale (camino)
P4	identificazione delle principali viste paesaggistiche, al fine di realizzare apposite schermature prevalentemente arboree, con funzione di attenuazione dell'impatto visivo
P5	la viabilità di accesso, la configurazione del lotto, l'ordinamento dei fabbricati dovrà essere coerente con l'organizzazione centuriata
P6	particolare attenzione alla sistemazione finale
P7	valutazione della presenza di aree a prato stabile da considerare non idonee
P8	valutazione della presenza della coltura indicata da considerare non idonea
P9	/1/2/3/4 verifiche analitiche con simulazione della eventuale dispersione di polveri (il n° indica la crescente sensibilità delle colture prevalenti)
P10	preventiva valutazione dei materiali ammissibili
P11	/1/2/3 installazione di adeguati impianti di monitoraggio delle falde acquifere, progressivamente sviluppati
P12	verifica, al fine di garantire le condizioni di sicurezza, dello stato delle arginature, della portata del corso d'acqua e delle variazioni del suo livello rispetto alle quote del piano campagna circostante
P13	valutazione delle condizioni morfologiche e topografiche locali, al fine della non idoneità delle aree particolarmente depresse e quelle poste tra corsi d'acqua ravvicinati